

RECAPITATI IN QUESTURA GLI AVVISI DI REATO

Caso Pinelli: si fa la nuova autopsia?

I documenti parlano di suicidio, ma questo non esclude che le indagini possano arrivare ad altre conclusioni

LA SALMA di Giuseppe Pinelli sarà probabilmente riesumata e sottoposta a una nuova perizia necroscopica, alla quale saranno ammessi, questa volta, anche i periti di parte e i legali del ferroviere. Questa la più importante conseguenza dei due «avvisi di reato» arrivati con la posta di ieri in questura sui tavoli del dottor Allegra, capo dell'ufficio politico, e del suo subordinato dottor Calabresi. Allegra ha già letto il suo «avviso», mentre quello di Calabresi sta, ancora chiuso, sulla scrivania del funzionario, che attualmente si trova in licenza. L'avviso di reato è la comunicazione obbligatoria per legge, che un certo fatto, un certo episodio, è diventato oggetto di un procedimento penale. Nel caso specifico esiste la possibilità, secondo la Procura della Repubblica, che nella morte del Pinelli siano ravvisabili responsabilità da parte dei due funzionari: di Allegra per il fermo abusivo dell'anarchico e di Calabresi (il più alto di grado tra i presenti della stanza al quarto piano della questura al momento del tragico volo) per non aver messo in atto tutte le misure per impedire a Pinelli di uccidersi. Gli avvisi di reato, comunque, non implicano automaticamente provvedimenti amministrativi nei confronti degli «avvisati», neppure quando questi rivestono incarichi pubblici: i provvedimenti restano affidati alla discrezione del ministero dell'Interno. Sull'atteggiamento del ministero degli Interni quattro deputati del PSIUP hanno rivolto una interro-

gazione a Restivo per sapere se intenda adottare misure restrittive nei confronti dei due funzionari della «politica».

Il questore, dottor Ferruccio Alitto Bonanno ha escluso che, come hanno pubblicato alcuni giornali, la questura di Milano abbia espresso la sua solidarietà ai due funzionari; di più, anzi, ha escluso che la questura abbia assunto un atteggiamento qualsiasi. I due avvisi di reato recapitati in via Fatebenefratelli avranno il potere di aprire una nuova pagina sul tragico episodio della morte di Pinelli, conseguenza indiretta della strage della Banca Nazionale dell'Agricoltura: tutti i testi, ora, dovranno essere ascoltati nuovamente, tutte le prove riesaminate.

Il fatto che l'avviso di reato del dottor Calabresi parli di suicidio non esclude necessariamente, infatti, che la nuova inchiesta in corso (della quale l'avviso di reato è, appunto, il primo atto ufficiale) possa arrivare anche a conclusioni diverse, a stabilire, cioè, che Pinelli non si è tolto volontariamente la vita.

Sul «caso Pinelli» si è pronunciato il Comitato dei giornalisti per la libertà di stampa e la lotta contro la repressione, lamentando le possibili limitazioni dell'inchiesta all'ipotesi del suicidio.